



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 55
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 15 luglio 2013

I N D I C E**Commissioni riunite**5^a (Bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea):*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 5^a e 14^a RIUNITE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

14^a (Politiche dell'Unione europea)

Lunedì 15 luglio 2013

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione
CHITI

Interviene il ministro per la coesione territoriale Trigilia.

La seduta inizia alle ore 20,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CHITI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni riunite convengono.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro per la coesione territoriale sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche per la coesione territoriale e sull'utilizzo dei fondi strutturali da parte dell'Italia

Il presidente CHITI sollecita i Senatori che non hanno potuto svolgere il loro intervento nella seduta precedente a porre i relativi quesiti al Ministro, il quale si riserva di rispondere al termine.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) chiede se, relativamente alla riprogrammazione del ciclo 2007-2014, il Governo abbia escogitato un «piano b», qualora la Commissione europea non accordasse il proprio consenso, nonché, per quanto concerne il ciclo di finanziamenti 2014-2020, su quale tipo di errori metodologici, in particolare, si intenda agire al fine di minimizzarne l'incidenza.

La senatrice FISSORE (*PD*) si sofferma sul profilo operativo dei finanziamenti alle imprese e sul loro collegamento con i vincoli posti dal Patto di stabilità.

La senatrice LEZZI (*M5S*) mette l'accento sulla circostanza per cui i fondi di derivazione europea, predisposti, in particolare, per il Mezzogiorno, vadano ad interessare, in generale, le aree deboli presenti sull'intero territorio del Paese.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) valuta complessivamente scadenti i meccanismi di utilizzo dei fondi in Italia, anche da parte delle Regioni considerate più evolute, evidenziando, tra l'altro, come, molte volte, il sistema della gara finisca per penalizzare la stessa tempestività della spesa. A tale proposito, chiede se non è possibile ipotizzare una diversa articolazione del modello finora invalso di impiego delle risorse europee.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) domanda se l'Esecutivo ha intenzione di mettere in campo iniziative rivolte in modo specifico ai Comuni, fornendo loro strumenti finanziari, anche, ad esempio, in materia di lotta alla povertà estrema.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) paventa una riedizione della pratica, verificatasi anche nel 2006, volta a recuperare spasmodicamente i miliardi di euro messi a disposizione da Bruxelles con il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Al riguardo, chiede se è immaginabile una sorta di flessibilità nell'utilizzo dei fondi tra le diverse Regioni, se le modalità di cofinanziamento debbano continuare ad essere sottoposte al Patto di stabilità, nonché se sarà ipotizzabile *pro futuro* un sistema di fondi tra di loro collegati.

Il senatore LAI (*PD*), a fronte della duplice vischiosità, messa in risalto dal Ministro, attinente la pluralità degli obiettivi da raggiungere con i finanziamenti europei e la cattiva qualità della pubblica Amministrazione, lamenta di come, ad esempio, in alcune Regioni, il diritto alla formazione dopo i sedici anni non venga garantito, diversamente, invece, da altri contesti locali ove tale diritto è tutelato.

Il senatore FLORIS (*PdL*) chiede se è effettivamente realizzabile una sorta di agenzia nazionale preposta al coordinamento dei diversi progetti collegati con i fondi europei, nonché se sono ipotizzabili forme di deroga *ad hoc*, oppure l'innalzamento delle soglie *de minimis*, al fine di agevolare le imprese che, purtroppo, sono pesantemente penalizzate dai mancati pagamenti statali.

Il senatore MARTINI (*PD*), nel reputare indispensabile il rilancio di una dimensione europea delle politiche regionali e di coesione, è altresì dell'avviso che occorra rafforzare la funzione di regia nazionale dei finanziamenti comunitari, rinvenendo, inoltre, nel Ministero della coesione, anche nei suoi rapporti con il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), uno specifico ruolo di guida della politica di coesione.

La senatrice GINETTI (*PD*) accoglie con favore la riprogrammazione propugnata dal rappresentante del Governo, evidenziando come la regia nazionale dei fondi possa svolgere una proficua funzione soprattutto avuto riguardo alle aree che, in passato, hanno ottenuto *performance* meno significative in termini di impiego delle risorse. In proposito, individua nel concetto di territorialità dello sviluppo la vera e propria dimensione strategica dei meccanismi di impiego dei fondi europei.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) auspica, in sede di attuazione del nuovo ciclo 2014-2020, un approccio basato non su metodi centralistici, bensì sul coordinamento tra lo Stato e le Regioni.

Il presidente CHITI, nel chiudere la serie di interventi dei Senatori, domanda al Ministro quale sia la principale differenziazione, tra l'attuale Esecutivo e quello che lo ha preceduto, nelle modalità di impiego dei fondi provenienti dall'Unione europea.

Il ministro TRIGILIA, in sede di replica, dopo aver ribadito i punti salienti da lui già esposti nel suo intervento introduttivo, richiama l'attenzione dei Commissari su quanto il Governo intenderà fare dopo l'approvazione del decreto legge n. 76.

Comunica, infatti, che sono in cantiere nuovi strumenti legislativi che prevederanno, tra l'altro, incentivi per l'assunzione di forze lavoro qualificate, anche mediante *stage*, e che usufruiranno di forme di decontribu-

zione, nonché interventi volti a incrementare l'efficienza energetica degli edifici, oltre che l'avvio di progetti già pienamente «cantierabili».

Si tratterà, spiega il rappresentante del Governo, di misure con impatto immediato e consistente e che implicheranno una bassa intermediazione burocratica.

Circa la questione, sollevata in molti interventi, riguardante le cause della situazione critica in cui versa l'Italia in fatto di utilizzo degli stanziamenti dell'Unione europea, rievoca il problema cruciale della fragile capacità amministrativa esistente, purtroppo, in questo settore, cui occorre aggiungere l'estrema frammentazione in tanti rivoli di spesa, nei sistemi politici regionali, delle risorse provenienti dall'Europa, spesso ingenerata da motivazioni di mero consenso politico.

Da tale quadro, prosegue il Ministro, emerge la questione di una *governance* complessiva della filiera che interessa l'attuazione dei fondi – come, peraltro, è stato realizzato in taluni Paesi, quali, ad esempio, la Spagna e la Germania, i quali hanno dimostrato di saperli impiegare al meglio – questione che è assolutamente all'ordine del giorno del suo Dicastero e del suo mandato ministeriale, che si ripromette di orientare la propria attività nella direzione strategica della concentrazione e della selezione degli interventi.

Conclude sull'opportunità, peraltro già evidenziata, di migliorare, anche se come obiettivo di lungo termine, l'ambiente istituzionale preposto alla gestione dei finanziamenti europei, quale reale preconditione per il superamento delle principali criticità che, purtroppo, assillano il Paese in tale campo.

Il presidente CHITI, quindi, nel ringraziare il Ministro per il suo contributo informativo e per la sua grande disponibilità, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 21,35.

